

Lettere al Direttore

E' davvero avvilente! Dove siamo caduti!

Caro Direttore, non sempre il nostro animo è disposto al colloquio, con se stesso e con gli altri. Vi sono dei momenti di profondo abbattimento, in cui ci sente vuoti, privi di energia, come presi in una morsa di intenso malinconia, come se tutto dovesse, intorno a noi, crollare e annientarsi nel nulla.

Specialmente, quando ci si accorge che il trionfo del male, in tutta la gamma dei suoi disvalori, sembra sommersa la nostra umanità e seppellire le nostre speranze, spiegare il nostro sogno di pulizia e di ordine morale e spirituale.

Un nostro illustre amico, caro direttore, ha detto con un tono ironico e bonario, che non siamo dei mormoratori «professionisti» e che non sappiamo fare altro che criticare questo o quello, il che non è precisamente esatto, perché noi siamo capaci di vedere anche, dove c'è, il bene e il male.

Non è colpa nostra se il male prevale sul bene, se i «cattivi» prevalgono sui «buoni», non è colpa nostra se i «sturbii» prevalgono sugli «ingenui» e così via... Né siamo i soli a registrare tale fenomeno piuttosto triste e avvilente. Recentemente, tanto per fare un esempio, il direttore della «Domenica del Corriere» ad un lettore che «protestava per il caso di quei ragazzi ammanettati e tradotti in carcere» per il furto di due meloni, e mentre altri ladri di milioni e miliardi, nella vita pubblica, sono onorati e venerati, diventano scellerate e «comandatorie» ecc. il direttore di quel giornale, così ha risposto, così ho concluso la sua risposta: «Lasciamo la triste esclusione delle mani tagliate ai paesi che continuano a vivere nel medioevo. Da noi qualcosa è cambiato. Anche perché siamo una terra povera di ferro e abbiamo grossi problemi di importazione se dovessimo mettere le manette a tutti quelli che se le meritano».

In parole povere, non ci sarebbe, in Italia, ferro sufficiente per costruire manette per tutti quei signori che oggi pontificano, purtroppo, nel nostro paese.

Proprio così, la parola del direttore di quel popolarissimo settimanale, in effetti, esprime lo stato d'animo di tutti noi, anche se in tono e segreto.

Non è forse, vero, caro direttore, che siamo arrivati proprio nel fondo se a furia di inerzia e di incapacità, siamo arruati a nientemeno che... C o l e r a (lettera maiuscola, proto!), nelle condizioni cioè, di quei paesi sottosviluppati, ove la civiltà è appena un po' e convulso desiderio... Il colera, Dio buono! Sembra una maledizione di Dio, ma non lo è! E, invece, la conclusione inevitabile, di uno stato di cose assolutamente intollerabile!

Chi ha camminato per Napoli, di mattina, come è capito sempre al sottoscritto, la tragedia di Napoli, non appare né strana né paradossale!

E' la conseguenza degli abusi naturali, di quelli abbandono desolante, di cui è

responsabile la classe dirigente, oggi tutta schierata con inenarrabile spirito guerriero contro le «povere cose», che sono, è vero, responsabili del male, ma non sono tutto, ci sono ben altre responsabilità!

Le varie amministrazioni, a tutti i livelli, sono impegnate per mesi e mesi per quadrare un centrosistema, incuria, inconcludente e chiacchierone, impegnate per aumentare stipendi e prebende, posti e posticini, mentre la città fetida e putente, si avvia al lazzaretto del colera. Che tristezza!

E la cosa più triste, è che in questo stato di cose è stata coinvolta e travolta una città esemplare - una volta per nettezza e ordine, come Bari!

Oggi anche là, il suo sentimento ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

All'attenzione del Commiss. Prefettizio

Ilmo Avv. F. D'Ursi
Dirett. de «Il Pungolo».

Illustrissimo Avvocato,

Le sarà molto grato se Elle vorrà, attraverso le «Sua autorevole giornale, richiamare l'attenzione delle autorità responsabili su due importanti problemi del Viale Marconi della nostra città. Mi riferisco alla indraganabile necessità di sistemare, con urgenza, la rete fognaria lungo il Viale Marconi che sulle traverse ad essa adiacenti, insufficiente a

contenere gli scarichi dei numerosissimi fabbricati recentemente sorti a monte (V. Filangieri).

Via Marconi, pertanto, è costantemente invasa da orde nauseanti ed è un pericoloso focaio di infestazioni di ogni sorta per chi appena transiti.

Non meno importante sarebbe la necessità di disporre la necessaria soppressione del mercato che tutti i mercoledì si tiene lungo il predetto Viale. L'epidemia co-

incideva con il momento che anche i suoi desideri sa-

ranno esauditi.

le! - ha determinato una situazione veramente incresciosa: una cricca di burbarsi, imposta da un uomo politico, nefasto alla Terra di Bari, ha ridotto Bari - una volta la città più pulita del Mediterraneo - nelle condizioni tali da alimentare, entro il suo seno, nientemeno che il colera!...

E' davvero avvilente! Dove siamo caduti!

Ma quando, Dio mio, il popolo italiano si deciderà a prendere a calci, o meglio a piede, questa ciurma di bavattiere; questa ciurma di furbi e di filistei, intesi soltanto agli affari privati, piuttosto che al bene pubblico...

Ecco perché, caro direttore, tante volte uno si sente avvilito, abbattuto, senza speranza, senza luce, senza fede... e incapace di scrivere, perché avverte che è quasi inutile.

E con questi sentimenti ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

Suo Adolfo Accarino

Passiamo, per competenza, la missiva del Dott. Accarino al Commissario Prefettizio Dott. Riccardino che sappiamo animato da tanta buona volontà di intervenire ovunque si rende necessario l'intervento del Comune per ovviare a private defezioni.

Certo, per il bravo funzionario non è facile tandemizzare tutte le cose che da 15 anni a questa parte le amministrazioni eletive hanno causato alla città.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

terica ne ha, per il momento, consigliato la sospensione ma non si può futuro ulteriormente consentire che in un centro densamente popolato, continui la periodica presenza di veicoli di infrazione quali sono, in particolare, gli stracci vecchi di cui si fa mercato. Non trascurando di porre in risalto che, essendo tutto ostruito, qualsiasi intervento di organizzazione risulterebbe impossibile.

La ringrazio e La prego gradire i miei più cordiali saluti.

Suo Adolfo Accarino

Passiamo, per competenza, la missiva del Dott. Accarino al Commissario Prefettizio Dott. Riccardino che sappiamo animato da tanta buona volontà di intervenire ovunque si rende necessario l'intervento del Comune per ovviare a private defezioni.

Certo, per il bravo funzionario non è facile tandemizzare tutte le cose che da 15 anni a questa parte le amministrazioni eletive hanno causato alla città.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

Troppi compari e comparielli sono stati sistemati al Palazzo di Città e molti sono assurti ai ruoli di capi ufficio per essere stati assunti con modeste funzioni.

S'immaginò che oggi l'ufficio Tecnico dispone di un solo - dico uno solo - «fognaudoro» il quale dovrebbe provvedere all'espurgo di tutte le fogne della città.

Pazienza, caro Dott. Accarino che verrà il momento che anche i suoi desideri saranno esauditi.

Ci vorrebbe un periodo di almeno due anni di gestione Commissariale per vedere i primi frutti di un riconcilio, di un'organizzazione che fa acqua da ogni lato.

NOTERELLA CAVESE / Prima puntata

LA COLTIVAZIONE del tabacco a Cava

Spetta a Gioacchino Murat il merito di avere introdotto la coltivazione del tabacco nel Regno di Napoli. E' dell'ottobre 1810 la legge la quale esortava i coloni della Terra di lavoro e del Salernitano alla cultura dell'erba sana e la propagava, dava con la enumerazione dei conspicui e sicuri vantaggi. Principali fra questi la sicurezza di vendita allo Stato e il diritto di extraregno (questo è il termine adoperato dal Legislatore) o vendendo a privati.

La clausola della legge in parola: i PP. Cappuccini usi a coltivare la nominata pianta, non solo sono nella piena libertà di continuare la coltivazione, ma avranno il merito di rendere un servizio allo Stato, ci fa argomentare essere stati, questi, i veri pionieri, probabilmente per uso proprio e di ecclesiastici che, come si sa, ne facevano abuso.

Non abbiamo elementi sicuri per affermare se a dare l'avvio all'esperimento fosse stato lo stesso Napoleone, pur nel tramonto dei due ultimi anni di regno o Ferdinando il Borbone che lo fece suo, come altre idee progressiste dei Francesi. Ma vi apportò, il Borbone, due notevoli innovazioni: da accenatore, nel campo economico, ne fece un monopolio di Stato e limitò la coltivazione ai dintorni di Salerno e alla Cava insieme con i territori della Camerelle e dei Pecorari.

Alcuni anni dopo fu escluso anche il territorio di Salerno.

Fu una manna per la nostra economia, provata dalla perdita dei porti di Vietri e Cetara e dal blocco marittimo che ci aveva rarefatti i nostri mercati commerciali. E aveva così inizio la coltivazione dei tabacchi che per un secolo e mezzo è stata fonte di agiatezza per i nostri contadini, e, ancora oggi, offre un reddito annuo che si aggira sui tre miliardi.

Non piccola è stata la mia sorpresa nell'apprendere dai documenti dell'Archivio che il monopolio del nostro tabacco fu dato in fitto al famoso banchiere dei Papi d'Alessandro Torlonia. Il quale ne affidò la gestione alla Amministrazione Generale dei dati indiretti. Ed era questo Ente, con residenza a Roma, che ogni anno inviava al nostro Comune, in molte copie, il manifesto con la programmatrice della coltivazione dell'anno, affinché venisse affisso nei caselli.

Poiché questi manifesti non si differiscono, che per il numero delle piante da coltivare e per gli ettari di terreno da mettere in cultura, noi avendo sotto gli occhi uno qualunque, ad esempio del 1836, possiamo dare ai lettori una chiara nozione dei rapporti fra il datore di lavoro e i coloni, cioè la concessione della coltivazione, il conferimento dell'ammasso e il compenso.

Ovviamente trascriviamo le fasi del piantamento, della crescita e della raccolta, il cui ciclo si svolge sotto gli occhi dei lettori in ogni estate, come nel passato.

Premesso che le domande rivolte all'incaricato della

regia, residente a Salerno, non corredato da un attestato di probità del richiedente e dall'avvallo di un cittadino, di un certo rilievo, il quale garantiva gli obblighi sottoscritti nel contratto, era preferiti i più diligenti e quelli dei quali l'humus del podere era più idoneo alla coltivazione, fino a giungere alla cifra destinata in quell'anno che fu di 75.

L'ammasso aveva luogo dall'ottobre al dicembre, ed era obbligatoria la presenza del Sindaco o di un Eletto,

di VALERIO CANONICO

Accadeva di frequente che coloni, per timore dei ladri, mettevano al sicuro il raccolto nei piazzierne delle case dei proprietari. E ciò era proibito dal Regolamento di Polizia urbana approvato dal Collegio Decurionale della Cava nel 1841:

Non mancarono certamente lamentele le quali non avevano effetto; ma quando da noi capitarono ospiti, per dirla con Orazio, *emunctae naris*, le lamentele ebbero una risonanza politica. Nel 1846 erano venuti a villeggiare la famiglia Smith inglese e aveva preso alloggio nell'ampia casa dei Baroni Formosa, chiamata dai documenti coevi *palizzata* per le sue dimensioni,

LIBRI NUOVI

Ma cos'è questa centralità

Ne discutono alcuni giornalisti in un libro, apparso recentemente, sull'esperienza del GOVERNO ANDREOTTI

Venerdì, 20 luglio 1973: a tarda sera la Camera dei Deputati, dopo il Senato, accolse la fiducia al quarto governo Rumor, di centro-sinistra organico.

Il Paese è così chiamato a rifare una vecchia esperienza politica, ma tutti s'affannano a dichiararla nuova.

La DC ha forse dimenticato, con troppa disinvoltura, il suo proclamato «nuovo modo di essere» nella storia della democrazia italiana, sembra aver messo da parte la centralità e gli uomini che emblematicamente l'hanno rappresentata.

Ma cos'è stata, in effetti la centralità? più precisamente: che ha rappresentato il governo Andreotti nella recentissima storia politica del Paese?

A questi interrogativi ha tempestivamente cercato di rispondere il libro «Nell'anno della centralità», pubblicato qualche giorno fa dalla Sansoni, e curato da un gruppo di noti giornalisti che hanno portato dei contributi immediati e personali sulla vicenda politica, da poco conclusa.

L'idea è venuta a Federico Orlando, giornalista liberale, ex capo dell'ufficio stampa del Ministero del Tesoro. Nel momento che i liberali lasciavano il governo del paese, perché non tentare una rapida ricognizione, seppure sommaria, dei problemi cruciali che il governo Andreotti ha dovuto fronteggiare: esiguità della maggioranza, recessione economica, informazione, rapporti col sindacato.

Il libro è percorso da un'intensa vibrazione, fortemente polemica verso la DC che lo rende ricco di considerazioni stimolanti.

Tra esse bisogna evidenziare quelle di F. Orlando che, nel suo articolo, fa un'ampia analisi della fine del centro-sinistra, del fallimento dell'unificazione so-

ffrontare? Perché non cercare le motivazioni, le difficoltà, gli stessi limiti?

In effetti il libro è una spassionata analisi dei mali antichi e recenti del Paese, sorto però da una convivenza profonda: l'Italia è governabile solamente da una posizione di centro, che non s'identifica, comunque, con una formula politica. Sedici giornalisti hanno curato, in altrettanti saggi, l'analisi di aspetti peculiari dell'attività governativa e del dibattito interno dei partiti; il libro è nato in solo due settimane ed ha raggiunto l'effetto che gli autori si proponevano, cioè di dare una testimonianza immediata di una vicenda politica che abbiamo vissuto, forse non inutilmente.

Particolarmenre vivaci sono gli interventi di Laini, Contu, Zappulli, Zincone, Matti e Barzini, che affrontano alcuni dei problemi cruciali che il governo Andreotti ha dovuto fronteggiare: esiguità della maggioranza, recessione economica, informazione, rapporti col sindacato.

Il libro è percorso da un'intensa vibrazione, fortemente polemica verso la DC che lo rende ricco di considerazioni stimolanti.

Tra esse bisogna evidenziare quelle di F. Orlando che, nel suo articolo, fa un'ampia analisi della fine del centro-sinistra, del fallimento dell'unificazione so-

alla Stazione ferroviaria alle ore quattro pomeridiane e somigliavano alle frotte delle rondini che tornavano alle nostre gridaie annunziante la primavera. Ahimè anche esse ora ci hanno abbandonati.

Queste le parole della Sua-priama autorità del Principato: *Se a tanto non si rimedia subito, ne deriverebbe un certo diseredio al paese, facendo diminuire quell'affluenza dei Magnati (sic!) personaggi che vi si recano a villeggiaggio, mi sono determinato di interessare la dei leti compiacenza, affinché premendo, il sig. Formosa di Faro sgonfiere l'enucito locale trasportando in luoghi in cui non rechi modestia a chiesa.*

Ci consta che, dopo un sopralluogo del Primo Eletto, Barone Vitale, furono esauditi i richiami dell'Intendente e gli inglesi potettero continuare serenamente e lieta mente la villeggiatura.

I prezzi delle foglie, conclude il manifesto del 1836 saranno i seguenti in conformità dell'obbligo dell'appaltatore verso il Reale Governo.

Saranno rimunerati con prezzi maggiori i coloni fedeli e diligenti che consegneranno prodotti di qualità scelta, il tutto come appreso:

Prima qualità curata - ducati 25 al catajo;

Seconda qualità curata, ducati 20;

Poco curata - ducati 12 al catajo.

Questi prezzi rimasero inalterati sino al 1860, come inalterata durò la regia.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 844811

strettamente inferiori a quelle del 1972.

Questo scompenso - ci è stato detto - va imputato esclusivamente al rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità e delle pignioni:

L'estate va in... archivio. Le marine della Riviera Centrale tornano ai sogni: nessi imperniamo le ombre di un malinconico autunno e di un tedioso inverno. Le vie saranno deserte, i locali pubblici e i night privi di spensierate comitive, le spiagge solo conosceranno le «carezze» del mare e del buonanotte.

Nell'attesa del sorgere del la nuova sestante caldaia noi, intanto, facciamo un po' il consumo dell'edizione testa conclusasi, guidati dal senso logico della realtà, basata sulle «documentazioni» raccolte nel corso del nostro «raid» giornalistico lungo i centri di maggiore spicco in campo turistico e cioè Agropoli, S. Maria di Castellabate, San Marco, Acquaroli, Pioppi, Marina di Ascea, Palmaro, Marina di Camerota, Scario, Villamagna, Sapri.

Secondo questo consuntivo dobbiamo dire che le «centrate» rispetto alle presenze registrate quest'anno sono:

Prima qualità curata - ducati 25 al catajo;

Seconda qualità curata, ducati 20;

Poco curata - ducati 12 al catajo.

Questi prezzi rimasero inalterati sino al 1860, come inalterata durò la regia.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 844811

strettamente inferiori a quelle del 1972.

Questo scompenso - ci è stato detto - va imputato esclusivamente al rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità e delle pignioni:

una corsa pazzesca, incontrollabile, malgrado la legge del 24 luglio 1973.

Ecco, La febbre del rialzo ha contagiato un po' tutti con conseguenze non lieve.

Un suggerimento

Se non si desidera vedere il crollo del «grande edificio» bisogna, per il futuro, avere idee chiare e precise nonché conformarsi meglio a tutte le esigenze di carattere ambientale. Solo in tal guisa si potrebbe porre fine ad un'«amara sinfonia»...

La gara, avvincente ed entusiasmante, iniziata da anni con alterne vicende sui «scapisaldii» di quest'arco costiero salernitano non può, ora, essere «soffocata» solo perché avidi di proventi, solo perché si è perso la misura del senso e del buonanotte.

«Se la gloria ha in parte battezzata questa Costa, ed a tanti si è giunto senza spinte straordinarie ma soltanto con una buona iniziativa ed efficiente organizzazione privata, questa non deve minimamente montare la testa di un'«amara sinfonia»...

LA GIUSTIZIA E LA SOCIETÀ MODERNA

in un dibattito al Tribunale di Ariano Irpino

Relatore il Dott. GIOVANNI DE MATTEO

Ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori del Tribunale di Ariano Irpino, il 22 settembre p. v., alle ore 10, nell'Aula di udienza del Tribunale, avrà luogo un dibattito sul tema :

«LA GIUSTIZIA E LA SOCIETÀ MODERNA»

Relatore il dr. Giovanni De Matteo, S. procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione.

Interverranno: Magistrati, Docenti ed Avvocati.

Prenderanno parte: S. E. il dr. Claudio Del Conte Ca-

po dell'Ispettorato della Magistratura, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli dr. Emerico Avitable, S. E. il Procuratore Generale presso la stessa Corte dr. Paolo Cesaroni.

Parteciperanno, altresì, insigni Magistrati del Distretto, Magistrati di origine ariane e quelli che nel tempo hanno svolto la loro nobile funzione.

Nell'occasione sarà inaugurata la biblioteca giuridica intitolata al compianto dr. Beniamino Vela illustre cittadino ed insigni giurista,

che si tratti di questo. Solo nel tempo, comunque, ci dirà se la centralità per la DC è solamente la facilità di conservare intatta la sua egemonia per fare il proprio comodo. Ma è indubbio, ed in questo ha ragione Orlando, non c'è centralità senza il PLI. Ma non c'è neppure con un PLI rassegnato ai voleri della DC, aggiungiamo noi.

Ed i liberali dovrebbero aver tratto dall'esperienza governativa il convincimento che essi non possono rappresentare una funzione simbolica e di comodo allo strapotere cattolico; perciò essi potrebbero ritrovare vasti consensi nel Paese, se soprattutto mettersi alla testa del processo di modernizzazione delle strutture, ormai

d'altra parte, non trascrabile sarebbe l'importanza del Governo col PLI. Eso avrebbe dimostrato che è possibile sconfiggere l'assenzialismo paracomunista, respingere la contestazione dell'insurrezionalista, anarchica ed autoritaria, indicare alle forze democratiche che è possibile liberarsi dall'attrazione del polo comunista e riconquistare la fiducia nelle libertà della libertà.

D'altra parte, non trascrabile sarebbe l'importanza del Governo col PLI. Eso avrebbe dimostrato che è possibile sconfiggere l'assenzialismo paracomunista, respingere la contestazione dell'insurrezionalista, anarchica ed autoritaria, indicare alle forze democratiche che è possibile liberarsi dall'attrazione del polo comunista e riconquistare la fiducia nelle libertà della libertà.

Infine Orlando fa un accredito di fiducia, seppur molto cauto, al nuovo governo. Infatti egli sostiene che il riconoscimento di Rumor al PLI può essere «la tattica di un voltafaccia in dolore». Ma può trattarsi d'altro. Riconoscere la funzione liberale nella democrazia italiana, volere un quadripartito di centro-sinistra che non pregiudichi la conquista della presenza del PLI nell'area delle possibili alleanze, volere la riconquistare la fiducia nelle libertà della libertà.

La cultura politica dei nostri tempi avverte il bisogno di un liberalismo adeguatamente rappresentato in un Paese a cui la classe politica delinea continuamente dei «fini», senza riuscire ad offrirgli strumenti per realizzarli.

Forse che la centralità, il centro-sinistra, il centro-destra ecc., non sono essi stessi dei fini metapolitici, dal momento che non riescono a dare nessun contributo al processo di rinnovamento del Paese?

Gerardo De Marco

Giuseppe Ripa

Cavesi, Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

fatiscenti, di questa società. La cultura politica dei nostri tempi avverte il bisogno e l'amore di operare per il sommo bene dell'alto suolo natio. Ce ne saranno giri e coloro che qui vengono in ogni periodo perché fortemente attaccati a queste sublimi zolle dell'ubertoso, gentile e storico Cilento.

Allora sull'altare dei suoi scrittori non vedremo più danzare le ombre ma luci bellissime come premio per gli sforzi compiuti!

Giovanni Ripa

L'HOTEL Scapolatiello
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 842226

DA S. MARIA DI CASTELLABATE

L'estate 1973 va in... archivio

chiechessia perché altrimenti, un giorno, il forestiero potrebbe dirottare verso altri lidi; così si sono espresi quasi tutti coloro che son riuscito ad intervistare nel corso dell'inchiesta. Questi turisti (nazionali e stranieri) ci hanno anche espresso il loro malcontento sulle non poche carenze che hanno turbato il loro soggiorno in questi luoghi.

E' un avvertimento - questo - per chi vive nel Cilento in veste di «patriarche» cercando spoltrome ed alberghi secondo un confuso comandamento politico... per chi ritiene questo lembo di terra, benedetto da Dio, «suo di conquista» sin dai primi albori dell'ERA DEMOCRATICA, dalle prime ore di una «battaglia» non sempre elettoralmente equa.

Al riguardo dell'assenteismo dei Capi ci piace menzionare la sagacia battuta di un anziano signore: «Per voi clientani al Governo dovrebbe esserci un... DE SICA, formato regista. Egli, sì, ne sa fare!»

Ed fondo alla pagina del nostro tacuino questa battuta rimane sospesa come una lacrima sul viso di una ragazza delusa in amore.

Operare seriamente

Fa d'uopo che tutti coloro che hanno in mano lo scettro del potere si adoperino, con serietà, per giungere alla soluzione di tutti quei problemi di vitale importanza ai fini evolutivi delle plaghe cilentane. Toccando la cima del compito più effettivamente darsi di aver preso in considerazione le esigenze di un popolo che nel turismo ha l'unica fonte di risorsa... Un appello rivolgiom anche agli operatori economici della zona affinché si possa con un loro più razionale metodo di «scambiarsi incoraggiare (ed invogliare) la permanenza di qualsiasi ospite su queste sponde senza dare adito a recriminazioni e ad altre poche simpatiche manifestazioni».

Solo arrivando ad un punto di intesa e di alcune collaborazione tra questi operatori e le massime autorità il Cilento (rivierasco, montano e collinare) potrà avere, domani, maggiori e più sostanziali possibilità di successo, li dove oggi ha pienamente fallito.

Rimbocchiamoci, quindi, le maniche per dare ai sogni e alle aspirazioni il crisma di una fulgida realtà...

L'impossibile non esiste quando si avverte il bisogno e l'amore di operare per il sommo bene dell'alto suolo natio. Ce ne saranno giri e coloro che qui vengono in ogni periodo perché fortemente attaccati a queste sublimi zolle dell'ubertoso, gentile e storico Cilento.

Allora sull'altare dei suoi scrittori non vedremo più danzare le ombre ma luci bellissime come premio per gli sforzi compiuti!

Giuseppe Ripa

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 84.10.64

UN LUTTO DEL FORO

LA MORTE DELL'AVV. VINCENZO MASCOLO

UNANIME CORDOGlio - IL TELEGRAMMA DEL CAPO DELLO STATO

UNA GRAN LUCE SI E' SPENTA

Dopo qualche mese di tormentosa malattia, contro la più alta scienza medica e l'amore immenso dei suoi familiari si è spento serenamente l'Avv. Vincenzo Mascolo, decano del Foro Caveoso, tra i più illustri del Foro Salernitano.

Una intelligenza così viva non poteva rimanere lontana dalla Pubblica Amministrazione della Città e nel eletto Consigliere comunale nella lista del Partito Monarca e pur potendo aspirare per tante, infinite considerazioni a ricoprire posti preminenti per censio, intelligenza, assoluta indipendenza fu relegato, offuscato col suo ingegno offuscato... gloria di altri, alle semplici funzioni di « consigliere che espletò con assoluta dedizione agli interessi della città che Egli amò teneramente ma distaccandosi da essa anche quando lo avrebbe potuto per i molteplici impegni professionali che lo chiamavano spesso fuori le mura cittadine o provinciali.

E con tali ricordi, densi di infinita tristezza per il caro Don Vincenzo prematuramente scomparso, io ho voluto molto modestamente rievocare la figura su questo mio foglio che egli leggeva e — b o n u t a s u — a m m i r a v a e invia-
la sua memoria il mio
mesto saluto di rimpianto
accudandomi così, al dolore dei suoi familiari, la
vedova N. D. Amalia Gravina, i figli Avv. Luigi e Avv. Marcello, e signora Ada, le sorelle cui l'Estinto era attaccissimo Maria, Regina, Elena e Gemma ed i congiunti tutti, ai quali rinnovo l'espressione del
mio vivo profondo cordoglio.

Con Lui una gran luce di intelletto e di amore si è spenta !

Forti di una educazione giuridica che Gli scendeva sperli la ramis Vincenzo Mascolo, fin prima di addottalarsi in Giurisprudenza nel 1929, frequentò lo Studio dell'indimenticabile Amedeo Palumbo facendo tesoro, grazie alla sua vivida intelligenza, degli insegnamenti del grande Maestro.

Alla laurea iniziò la sua attività forense da solo, vendendo, volte, al suo illustre e dilettato germano Avvocato Luigi, stroncato nel fiore degli anni mentre la vita e l'attività forense erano larghe di promesse.

Vincenzo Mascolo, possiamo affermarlo senza tema di essere smentiti, fu un grande avvocato nel senso più pieno e nobile della parola. La sua attività professionale ebbe alla base una ferrea forza di volontà, una tenacia che non esito a definire impressionante quando si trattava di difendere una causa che a seguito del suo ponderoso, diligente, accurato esame doveva essere coronata da vittoria. E la vittoria qui arrideva sempre quasi sempre, frutto e premio meritato alla sua impeccabile preparazione Giuridica e ad una fatica che a volte diveniva insomne, tormentata fino allo spasmo.

Vincenzo Mascolo, possiamo affermarlo senza tema di essere smentiti, fu un grande avvocato nel senso più pieno e nobile della parola. La sua attività professionale ebbe alla base una ferrea forza di volontà, una tenacia che non esito a definire impressionante quando si trattava di difendere una causa che a seguito del suo ponderoso, diligente, accurato esame doveva essere coronata da vittoria. E la vittoria qui arrideva sempre quasi sempre, frutto e premio meritato alla sua impeccabile preparazione Giuridica e ad una fatica che a volte diveniva insomne, tormentata fino allo spasmo.

E fu in virtù del suo valore professionale, dell'assoluta dedizione alla Toga che indossò con dignità e con la convinzione di compiere una missione conquistò una larghissima clientela, e la stessa più profonda da parte dei colleghi e dei Magistrati di ogni qual sorta giurisdizione ove Egli ebbe a far sentire la sua voce in difesa del diritto.

Svolse la sua attività professionale principalmente nel campo civile e commerciale ma non disdegno le aule della Giustizia Penale ove la sua dialettica sfornata di utili frontzoli andò diffidato al perno della causa sia da convincere i Giudici della buona tesi da lui sostenuta. E quando la vittoria gli arrideva — il che capitava molto spesso — per Lui era una gran gioia e andava alla ricerca di chi potesse da Lui ascoltare le vicende di quel giudizio, della fatica da Lui compiuta, della vittoria da Lui conseguita.

Avvocato, quindi, complesso, Vincenzo Mascolo che ben può sedere accanto a

legavano sentimenti di stima, affetto ed ammirazione, mi ha profondamente rattristato ed un cumulo di sentimenti sono riaffiorati alla mente ed ho visto il caro Estinto in affettuosa colleganza con mio padre nella carica di V. Pretore Onorario dove entrambi esploravano il loro incarico in una meravigliosa comunione di intenti, senza mai ombra alcuna !

Espletò le funzioni di V. Pretore Onorario con dirittura e diligenza, mai disgiungendo le esigenze della legge con quelle anche imperiose dell'Umanità si che le sue decisioni portavano l'impronta non solo del Giurista perfetto ma di un uomo dall'animo nobilissimo e comprensivo.

E con tali ricordi, densi di infinita tristezza per il caro Don Vincenzo prematuramente scomparso, io ho voluto molto modestamente rievocare la figura su questo mio foglio che egli leggeva e — b o n u t a s u — a m m i r a v a e invia-
la sua memoria il mio
mesto saluto di rimpianto
accudandomi così, al dolore dei suoi familiari, la
vedova N. D. Amalia Gravina, i figli Avv. Luigi e Avv. Marcello, e signora Ada, le sorelle cui l'Estinto era attaccissimo Maria, Regina, Elena e Gemma ed i congiunti tutti, ai quali rinnovo l'espressione del
mio vivo profondo cordoglio.

Filippo D'Ursi



L'Avv. VINCENZO MASCOLO al tavolo di lavoro

... QUANDO ANCORA SERBAVA FORZE PROROMPENTI E BELLEZZE DI SOGNI ...

Cade una coltre di silenzio sulla città quando scompare uno dei suoi figli maggiori, quando una viva luce d'intelligenza si spegne, quasi la città misteriosamente si racogliesse impetrata dal doloroso conoscendo che un grande battito e un vasto respiro sono allora cessati. Così tacque Cava, percossa dalla commozione e dallo stupore nel giorno in cui il Suo spirito uscì da questa terra ed Egli rinascisse sull'altra riva, tra i Saggi, sui prati d'asfodeli. Tutte le mura e le colonne quadrate degli archi apparvero stampate dagli annunci funebri, come solo quando muore un Uomo di alta cul-

tura o un Eroe della Patria. Fa un'espressione corale di rimpianto, fa l'esaltazione dell'Uomo che mirabilmente aveva vissuto e operato, fu un'adunanza di popolo intorno alla Bara che transitava per il corso in lutto.

Con tenacia di volere, con volontà virile, l'Avvocato VINCENZO MASCOLO aveva lavorato della giovinezza non fino al declino degli anni ma fino al meraviglioso fulgore della sua età, quando ancora nell'anima serbava forze prorompenti e bellezze di sogni, fin quando il male, vanamente curato in una clinica di Zurigo ove pur essersi, oggi, rifugiato il figlio della scienza sanatrice, non stroncò a mezzo il compimento della sua fatica. Gli fu detto allora che presto non avrebbe più patito, ma la parola ambigua e pieiosa che Egli credette, per poco, certezza di sollevazione e di salute era stata pronunciata come una cruda sentenza.

VINCENZO MASCOLO portò la Toga con alta coscienza, con la religiosità della missione. Difese la verità nelle aule di giustizia, impagnò verditri e contrastò errori fin dinanzi alla Suprema Magistratura, presso la Corte di Cassazione. Ed io immagino lo sfavillante duello oratorio tra quei Giudici

e il Patrono che ogni volta sentiva il peso profondo, la fatica, il tormento del difensore.

Da quegli aspri cimenti umani quasi sempre senza sconfitte per la verità affermata che era stata sommersa, per il drillo riesaminato e riconosciuto ch'era stato negato, per la bariera del dubbio ch'Egli aveva saputo luminosamente infrangere, per la giustizia ch'Egli aveva saputo rinnalzare.

Le stesure delle sue comparse, meditate nello studio severo dalle pareti interamente occupate da libri, da volumi, mostrano la Sua forte struttura mentale, in esse è diffuso la Sua erudizione, il Suo civido pensiero di argento e di cristallo.

Fu esempio e guida ai giovani che salivano e si affermavano nell'agone forense.

Egli che sin dalla prima giovinezza aveva cominciato a salire dolorosamente i pendii della montagna fino alla vetta, al vertice della luce. Da Genova aveva ereditato col nome illustre solo la Toga, e come Maestro insegnò ai giovani a portarla con elevata morale, come investitura solenne. Quei giovani avvocati nel calar d'un recente pomerglio di settembre volerono trasportare a spalle la Sua barba sollevandola verso il cielo come se rialzassero la fiaccola riversa nell'ultimo bagliore rosastro per impossessarsene e continuare ad agitarla nel Foro. Non sentivano il peso saggi omeri degli suoi portatori di quella Legge che discende da Roma.

Io non voglio parlare dell'Avvocato perché altri con sapienza professionale diranno di Lui, riconosceranno in Lui il Dottore dei Codici. Voglio ricordare l'amico VINCENZO che ebbe la legge adeguatezza minima amara, e sin da quel tempo la nostra amicizia fraterna divenne affettuoso legame poi risalito sempre più !

Ricordo l'ultima volta che lo vidi... Verai la soglia della Sua stanza, una sera... Enzo Malinconico (continua in 5° p.)

INGEGNO SOTTILE e temperamento tenace

Nella luminosa tradizione forense e culturale - di cui gli avvocati di Cava dei Tirreni possono, a buon diritto, essere orgogliosi, nel più ampio respiro di tutta la Cava Salernitana - si inserisce la figura di Vincenzo Mascolo, recentemente e prematuramente scomparsa.

Da Salvatore De Cicco a Gennaro Galise, da Luigi Mascolo a Pietro De Cicco e Amedeo Palumbo - per limitare il ricordo ai nomi più illustri di coloro che ci hanno preceduto nel tempo - la fama del Foro Caveoso conquista, nella rappresentanza della classe e nei più importanti dibattiti civili e penali, un posto di primo piano nel Distretto della Corte di Appello di Napoli e nei più alti consensi giudiziari italiani. di questa fama fu, nel corso della nostra generazione, erede degno e continuatore incontrastato Vincenzo Mascolo.

Inneggio sottile e temperamento tenace, egli alimentò la sua passione per la toga con gli studi severi delle discipline giuridiche,

Molteplici altre attività di carattere industriale e bancario - nelle quali mise al servizio delle amministrazioni intere la sua competenza di giurista - lo attraversò e trassero dalla sua vasta esperienza motivi di vital nutrimento e di sicuro successo.

Alla bignonia - senza indulgere ai facili se pur suggestivi richiami di un'eloquenza padulata e classica gigante, trionfante all'epoca della sua formazione professionale - fu oratore pacato e ragionatore robusto, che non lasciava, nella granitica impostazione dell'arringa, all'intrusione avversaria varchi idonei a minarne le basi o ad attenuarne l'efficacia, onde la formulazione del fatto trovava nella norma giuridica piena aderenza e conferma definitiva.

Nella schermaglia delle tesi in contrasto, identificava nei giudizi civili l'aspetto decisivo e forse meno appariscente della controversia,

Da quegli aspri cimenti umani quasi sempre senza sconfitte per la verità affermata che era stata sommersa, per il drillo riesaminato e riconosciuto ch'era stato negato, per la bariera del dubbio ch'Egli aveva saputo luminosamente infrangere, per la giustizia ch'Egli aveva saputo rinnalzare.

Le stesure delle sue comparse, meditate nello studio severo dalle pareti interamente occupate da libri, da volumi, mostrano la Sua forte struttura mentale, in esse è diffuso la Sua erudizione, non stroncata a mezzo il compimento della sua fatica. Gli fu detto allora che presto non avrebbe più patito, ma la parola ambigua e piecosa che Egli credette, per poco, certezza di sollevazione e di salute era stata pronunciata come una cruda sentenza.

VINCENZO MASCOLO portò la Toga con alta coscienza, con la religiosità della missione. Difese la verità nelle aule di giustizia, impagnò verditri e contrastò errori fin dinanzi alla Suprema Magistratura, presso la Corte di Cassazione. Ed io immagino lo sfavillante duello oratorio tra quei Giudici

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario Parrilli (continua in 5° p.)

e, dietro lo scudo della più

sciplina giuridica, rincorrevo ad eccellere in ogni ramo dell'avvocatura per la scrupolosa preparazione tecnica e per l'infallibile impegno professionale.

Mario

Inesistente la lotta ai rumori

Senza posteggi la millenaria Abbazia Benedettina

I rumori costituiscono una vera piaga della nostra città. I cosiddetti «centauri» scorazzano indisturbati per tutta la città, anche nelle ore di riposo, in quelle ore, cioè, in cui i cittadini hanno bisogno di assoluto riposo e i numerosi villeggianti di quiete. Giorno dopo giorno, ci pervengono lamente da parte di cittadini e di villeggianti (specie quelli che soggiornano negli alberghi) per il fracasso indiscriminato dei motociclisti, i quali, in tutte le ore del giorno,

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO
GIORNALE
**Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi**

si divertono alle partenze brucianti, senza freno e soprattutto senza rispetto per il riposo altri. In particolare il chiasso di quelle moto, oggi molto belle, ma anche molto rumorose, è diventato assolutamente insopportabile nei pressi della Badia Benedettina di Cava dei Tirreni, in un luogo, cioè, dove il silenzio e la meditazione sono pranumati, ea, proprio lì, la gazzara è indiscriminata e intollerabile. Ci rivolgiamo, perciò, all'autorità, a 1 Commissario Prefettizio dottor Ricciardone, solitamente severo ed esigente, al Comandante dei Vigili Urbani - maggiore Eraldo Petrucci, ai Vigili Urbani tutti perché facciano osservare le regole del silenzio e il rispetto delle più elementari leggi della educazione stradale, specialmente nei luoghi, dove il silenzio è doveroso per il rispetto della quiete degli ospiti, e per la sacralità dei luoghi come davanti e nei pressi della Badia di Cava dei Tirreni, la quale dovrebbe essere al centro dell'attenzione delle autorità di Cava dei Tirreni, mentre, invece, non lo è. Basta dimostrare la faccia della posteggio, la cui realizzazione urge. Centinaia di macchine vi si portano e nelle ore scure e specialmente di festa, che non trovano posto, E' in atto l'esplosivo di quel terreno sito sulla ultima curva, che porta alla millenaria Abbazia, ma non se ne fa nulla per

via della inspiegabile opposizione del proprietario e delle lungaggini burocratiche, mentre è urgente confluire, al venerando cenobio, che onore Cava e l'Italia mediterranea, una posizione e delle condizioni di prestigio con l'esigenza assoluta di far presto. Videant consulles... presto !!!

La polemica, sorta intorno alla collocazione tradizionale del Parco Diversimenti in Piazza San Francesco è, a mio avviso, inutile, fino a quando non si troverà un altro luogo dove sistemare quel motivo di distrazione e di gioia per i nostri ragazzi. Non ci è, a chi ben guarda, altra zona dove sistemeremo.

A meno che non lo voglia distribuire qua e là, in

quelle poche zone che sono attualmente libere da costruzioni e da altri ostacoli. Ecco perché occorre avere un po' di pazienza, almeno per ora. Il dottor Ricciardone si è impegnato a trovarci, Lui, altra zona adatta per la sistemazione del Luna Park, ma noi siamo pessimisti anche perché conosciamo bene la situazione ubicateira della città di Cava dei Tirreni.

Esistono a Cava i giardini e non esistono? Se qualcuno dà uno sguardo alla Villa comunale e a tutti i giardini sparsi qua e là, ha l'impressione che non esistono affatto, data la condizione disastrosa della Villa Comunale. Peccato! E quegli olandesi lungo la nazionale 18, una volta splendido spettacolo di fiori multicolori, fioriti benvenuti ai turisti e a tutti coloro che passegavano per Cava dei Tirreni, ora, senza fiori, purtroppo, evidentemente la «spatteratura» è stata fatta in epoca non opportuna, fuori tempo. E presentano, quindi, uno spettacolo piuttosto malinconico.

Giorgio Lisi

I MANIFESTI degli Avvocati

(continua, dalla pag. 5)
tori Legali di Cava dei Tirreni, con vivo cordoglio partecipano la scomparsa del loro decano Avv. Vincenzo Mascolo che nei lunghi e fulgidi anni dell'attività professionale dette indiscusse prove di valore, di preparazione, di attaccamento alla Toga, che indossò con dignità ed estremo spirito di dedizione alla missione forense nella sua luminosa di una illustre tradizione familiare.

Nell'amministrazione della Giustizia quale Vice Presidente Onorario e nella Pubblica Amministrazione quale Consigliere Comunale portò sempre il contributo della sua solerzia, della sua dirittura, non disgiunta da una ferrea forza di volontà per il raggiungimento dei compiti che gli vennero affidati.

Alla memoria dell'illustre collega scomparso auguriamo il nostro commosso saluto ad i familiari tutti e specialmente ai figliuoli i nostri colleghi - avv. Luigi e Avv. Marcello la nostra solidarità, nel loro grande dolore.

Manifesti di cordoglio sono stati pubblicati a cura del Comune di Cava dei Tirreni, della Compagnia Tirrena di Assicurazioni, della Società Gestione Alberghiera e Turistica della Banca del Cimino.

GARA CICLISTICA

1ª COPPA CITTA' DI CAVA

Allo scopo di rinnovare la brillante tradizione che Cava de' Tirreni vantava nel settore ciclistico, un Comitato composto da aderenti all'ENDA-UNLAC e al CSI e da cittadini Cavesi, validamente coadiuvati dall'Azien da di Soggiorno, ha deliberato di indire una gara ciclistica denominata :

1ª COPPA CITTA' DI CAVA riservata ai corridori allievi, dilettanti e veterani regolarmente iscritti all'ENDAS - UNLAC per l'anno in corso.

La gara si svolgerà nel pomeriggio di domenica 7 ottobre p.v., alle ore 14, con partenza da Piazza Duomo e si snoderà su un circuito interno cittadino, già collau-

dato in occasione delle gare provinciali di ciclismo dei Giochi della Gioventù e su un percorso esterno, che attraverserà le zone poste nel verde delle colline, tra cui S. Lucia, S. Anna, Pregia, San Lorenzo, Annunziata, San Pietro, Rotolo, Dupino, Santi Quaranta, Ponte Sordolo, Castagneto, San Cesario, bivio Badia dove sarà posto il gran Premio della M

ontagna, Sant'Arcangelo, Passano e via Filangieri l'arrivo in Piazza Duomo.

Sono in corso di istituzione nelle frazioni appostati Comitati per assicurare la regolarità della gara e per la istituzione di traguardi volanti.

Le poche zone che sono attualmente libere da costruzioni e da altri ostacoli. Ecco perché occorre avere un po' di pazienza, almeno per ora. Il dottor Ricciardone si è impegnato a trovarci, Lui, altra zona adatta per la sistemazione del Luna Park, ma noi siamo pessimisti anche perché conosciamo bene la situazione ubicateira della città di Cava dei Tirreni.

Esistono a Cava i giardini e non esistono? Se qualcuno dà uno sguardo alla Villa comunale e a tutti i giardini sparsi qua e là, ha l'impressione che non esistono affatto, data la condizione disastrosa della Villa Comunale. Peccato! E quegli olandesi lungo la nazionale 18, una volta splendido spettacolo di fiori multicolori, fioriti benvenuti ai turisti e a tutti coloro che passegavano per Cava dei Tirreni, ora, senza fiori, purtroppo, evidentemente la «spatteratura» è stata fatta in epoca non opportuna, fuori tempo. E presentano, quindi, uno spettacolo piuttosto malinconico.

Giorgio Lisi

La XII Gara Podistica

"S. Lorenzo,"

«La XII Gara Podistica S. Lorenzo» è indetto dal Comitato Regionale Campano del C.S.I. e della Circo-scrizione Zona Autonoma di Cava de' Tirreni, ed organizzata dal G. S. Canonico San Lorenzo. Si è svolta come è nota, il 16 settembre 1973, alle ore 17, con partenza dalla ridente frazione di S. Lorenzo, alle falde del Monte Castello e vi hanno partecipato i migliori atleti della Reg., appartenente alla Società: Partenope di Napoli, Vigili del Fuoco Giannello di Salerno, Gruppo Sportivo San Gerardo Virtus di Avellino, per i colori ha corso l'atleta Feo, brillante vincitore dell'edizione 1972, l'Atletica Stabia di Castellammare di Stabia, G.M.P. Nusco Avellino, G. S. Atletico Ariano Irpino, Raito-Aversa, oltre agli atleti della Società organizzatrice, dell'Atletica Cava e delle varie Società cavesi affiliate al CSI.

La corsa, che si è svolta alla presenza di Autorità e amministratori di sport, ha dato i seguenti risultati:

Classifica individuale:
1) CURCIO Francesco, in 23'48"; 2) Tiso Mariano; 3) De Feo Giuseppe; 4) Iovine Ciro; 5) Gallo Giovanni; 6) va de' Tirreni.

Ariano Irpino - Campione Regioni Junes. S. Gerardo Avellino; Partenope Napoli; Campione Reg. All.; S. Gerardo Avellino; FF. Salerno; Cava - 3; Luciano Rosa - Atletica Cava.

Seguono altre 15 concorrenti per un totale di n. 18 arrivate su n. 18 iscritte. Partenope Napoli Campione Regioni Seniori

Reg. Ariano Irpino - Campione Reg. Juniores S. Gerardo Avellino; FF. Salerno; Cava - 3. Lorenzo Cava; Partenope Napoli; Ariano Irpino; S. Gerardo - Avellino; Partenope Napoli; C. S. Lorenzo - Cava - 3; Gallo Giovanni; 6) va de' Tirreni.

Cose che succedono

Alla Regione Campania si occupavano del Materdomini e non si accorgevano di avere il COLERA in casa

La nostra campagna, tesa a sostenere le buone ragioni dei privati gestori della Casa di Cura Materdomini allorquando sono stati fatti segni ad un autentico assalto da parte di sindacalisti e politici che induce, oggi, ad un'amara constatazione nei riguardi del Consiglio Regionale in generale, della Giunta Regionale in particolare e più in particolare ancora del deposito presidente della Giunta Avv. Servizio e dell'assessore alla Sanità Dr. Pavia.

Ma come Voi regionali vi gettate a capo fitto in quell'affare di modestissime

proporzioni, mettete alla gogna dei rispettabili cittadini accusati, aveva dato vita e di mantenere in vita un autentico lager e non vi accorgete che a pochi passi da voi, nella vostra stessa casa imperversa il colera.

Per quanto sporco fosse stato il Materdomini - e

Speriamo che non paghino solo i funzionari!

- A Napoli gran chiasso per i procedimenti iniziati contro alcuni funzionari per lo affare del colera.

Noi abbiamo un alto concetto dei funzionari in genere e di quelli dello Stato

La TITTI capo ufficio al Ministero delle Poste Presidente del sind. prostitute

Titti Sciascia deve essere una gran bella donna se è vero, come per sì vero, che ella, prima di diventare capo ufficio al Ministero delle Poste, ha fatto l'indossatrice e la modella ed ha, naturalmente, divorziata dal proprio marito.

Ora la bella Titti è balzata agli onori della cronaca nazionale per essersi fatta fotografare nuda (e che c'è di male, ha detto lei...) e per essersi fatta nominare Presidentessa del Sindacato delle prostitute italiane.

Al Ministero delle Poste, retto da un deputato democristiano, si sono accorti della cosa e hanno sospeso dalle funzioni la povera Titti Sciascia, la quale, ha minacciato tutti e fulmino contro il provvedimento che ritiene ingiusto, una volta che la sua nuova funzione di «presidente della neo sindacato» mira

DALLA PRIMA PAGINA

IN NOME DEL CRISTO

proprio gruppetto e pensa solo a riformare gli altri.

Naturalmente non vediamo la trave nel nostro occhio ma il bruscolo nell'occhio del fratello che ci sembra e norme.

E come ci impegniamo a strappaglielo! Non ci interessa se quello grida al dolore. Gli diciamo, anzi, che è suo interesse farsi operare enza anestesia e che se non lo facciamo veniamo meno al nostro dovere di avvistamenti di Cristos !

Gi ricordiamo dell'invito di S. Paolo a correggerci l'un l'altro, ma il comandamento primo di Cristo, l'AMORE, che dobbiamo estendere anche al nostro nemico, lo dimenichiamo.

Se il Vescovo fosse l'avversario da abbattere e non il nostro Padre e Pastore, non ci regoleremmo così nei suoi confronti; gli useremmo più misericordia.

Ma ci rendiamo conto che un Vescovo oggi è un cireneo, che le responsabilità gravanti sulle sue spalle davanti a Dio ed agli uomini, sono tremende e che - ne sono certo - se potesse, ben tenendoci credibile ad altri ministri e pastore per andarsene in una cella di convento ?

O crediamo veramente che questa terribile realtà che ci circonda, di un mondo che va sempre più allontanandosi da Dio, siamo solo noi con la nostra mente illuminata a ricepirla?

Ma, per assurdo, poniamo proprio il caso che una Diocesi sia retta da un Vescovo inetto ed incapace.

Ritieni che la Chiesa, il cristianesimo, diventino più credibili per lo scettico uomo moderno se in quella diocesi un gruppo di cattolici ne denuncia pubblicamente i difetti e le indeginità?

Qui si tratta di intelligentia non di carità, caro Direttore.

A mio parere i cattolici del post concilio non hanno dato prova di troppa perspicacia. Quando ci guardiamo attorno e notiamo i grandi vuoti, anziché darne colpa al Vescovo ed al Paese dovremono pensare a tutto il male che abbiamo inferto alla Chiesa con una critica impietosa ed ingiusta. Con gusto masochistico ci siamo ingegnati a dipingere questa nostra Chiesa oscurantistica antimedico, capitalista, opportunistica, antisociale col risultato che l'uomo della strada si è rivoltato nauseato dall'altra parte.

Papa, Vescovi, Clero, Curia, strutture, norme, diritto, morale, teologia, mistica: tutto da distruggere... in nome di Cristo.

Ed è Cristo che abbiamo distrutto nella coscienza dei nostri fratelli.

Quanta tristezza, caro Direttore.

Ma perché non ricorrere al Vangelo, all'esempio di Cristo che la sua Chiesa primariamente ha costruita col materiale più secente, i poveri ignoranti pescatori della Galilea quasi ad ammonire che Lui solo è il Santo?

La parte umana della Chiesa non sarà mai perfetta quindi dobbiamo accettarla ed accettarcene per quello che siamo, poveri peccatori.

Se avremo l'umiltà di riconoscerci sverbi inutili dopo aver dato tutto noi stessi per la costruzione della Gerusalemme celeste non ci sarà spazio nel nostro cuore per il drastico giudizio sull'operato del fratello di fede, ma se mai un'intima consapevolezza pregherà perché il Signore lo sostenga nel difficile cammino.

Per scrivere ai Papi ci vogliono da abbattere e non il nostro Padre e Pastore, per riformare la Chiesa occorrono i Francesi d'Assisi: se non siamo a tali livelli di sanità accontentiamoci dell'ultimo posto nel servizio della Chiesa di Cristo, ben sapendo che in ognuno di noi si nasconde un Martin Luter.

Susanni, caro Direttore, della lunga chiacchierata e grazie per la generosa ospitalità.

Ai miei interlocutori chiedo perdono se li ho punti con qualche spina, ma non sono certo questo l'ultimo mio peccato. Purtroppo.

Ringrazio Fra Ginepro per avermi data la possibilità, con la sua lettera, di riparare ad una mia omissione. Per la verità è stata la mia omissione voluta perché, conoscendo me stesso, nell'atto in cui lessi quel stato della lettera inviata al nostro Vescovo dalle nuove Caterine da Siena e dai novelli Francesi d'Assisi da «Il Lavoro Tirenno» fu tentato a una di

Con decreto Ministeriale 8 agosto 1973 compiuto 17 anni di età e non superiore il 26° (28, nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF. AA.). Abbiano il consenso dell'esercito la patria potestà se minore degli anni 21 - siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori danno diritto ad una maggiorazione del punto 0,82 se di età inferiore ai 18

Concorso per 150 Sottufficiali dei Carabinieri

Con Decreto Ministeriale 8 agosto 1973 è stato bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi a 27 Corso biennale allievi sottufficiali dei Carabinieri 1974.

Al concorso possono partecipare i giovani che siano ciechi o vedovi senza problemi fisici idonei - abbiano una statuta non inferiore a metri 1,65 e perimetro toracico ai metri 0,85 o 0,82 se di età inferiore ai 18

pasta

Pezzullo

oro di napoli

m
T
Mobilificio
TIRRENO
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMBINABILI
E MOBILI SALVARANI